Immissioni sonore rumorose e soglie di tollerabilità

ASPETTI DA RICORDARE PER UNA CONVIVENZA PACIFICA IN CONDOMINIO E CON IL PROPRIO VICINATO.

Ilaria Giustini

Sovente all'interno della realtà condominiale, il tema della **rumorosità avvertita** risulta motivo di dissapori e di controversie, non sempre facilmente gestibili. Quante volte sarà infatti capitato, di avvertire in condominio rumori fastidiosi provenienti dal vicinato, dovuti alle più disparate motivazioni: dal passo non troppo leggero del vicino sovrastante, all'abbaio incessante dei cani, alle urla vivaci dei bambini che si dilettano a strepitare una volta rientrati da scuola, giocando a calcio o alla pallacanestro che invece, andrebbero praticati in luoghi più consoni.

In tali casi fra gli altri, **non vengono spesso rispettati gli orari previsti per la quiete e il riposo** stabiliti nello specifico sia da numerose normative, che dai regolamenti di condominio, che tra le sue funzioni, ha proprio quella di disciplinare le attività negli spazi comuni e i diritti/obblighi di ciascun condomino e residente.

Il **Regolamento di condominio**, infatti, è solito trattare il tema della rumorosità, ponendo delle restrizioni a quest'ultima in specifiche fasce temporali, che solitamente si aggirano intorno alle ore dedicate al pranzo e al riposo pomeridiano (tra le ore 13:00 e le 15:00) e naturalmente, alle ore notturne, dalle 22:00 alle 8:00 del mattino, in qui risulta opportuno per una convivenza civile, non emettere particolari rumori.

Tali orari, riguardanti i giorni feriali, non differiscono da quelli previsti nei giorni festivi e talvolta, è possibile porre ulteriori restrizioni, aggiornando quelli sanciti dai Regolamenti condominiali. Frequentemente, questi ultimi risultano inoltre allineati con i Regolamenti comunali e/o quelli di Polizia urbana, che dettano le norme e gli orari per le "attività rumorose" negli appartamenti, siano esse derivanti da attività di ristrutturazione o da attività ludiche, musicali etc. (a titolo di esempio, si rimanda all'art. 83, Titolo III, del Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Milano, in tema di "Ordine e decoro").

In questo contesto, inoltre, ci possono tornare utili altre fonti normative, quali per esempio, il Codice civile che nello specifico, all'interno dell'articolo 844, sancisce che **ciascun individuo, ha diritto a richiedere la cessazione delle immissioni e propagazioni sonore, se le stesse superano la soglia della c.d. "normale tollerabilità"**.

Prescindendo da specifici casi, che sottostanno alle discrezionalità e all'interpretazione del giudice, **la giurisprudenza tende a stabilire quale limite della tollerabilità da osservare per non considerare i rumori emanati come "inaccettabili"**, i 5 decibel rispetto ai rumori di fondo durante le ore diurne e i 3 decibel, rispetto ai rumori di fondo durante le ore notturne.

In aggiunta, anche il **Codice penale risulta porre attenzione a tale tematica**, infatti all'interno dell'articolo 659, sancisce un'ammenda fino ad euro 390 (e in taluni casi prevede l'arresto fino ai tre mesi) laddove chiunque, mediante rumori o schiamazzi emanati, o abusando di strumenti sonori/segnalazioni acustiche, o suscitando/non impedendo strepiti di animali in condominio, arrechi disturbo al riposo delle persone e all'esercizio delle loro occupazioni. In questo senso, è fondamentale però che il disturbo sia percepito e lamentato da una pluralità di persone e non da un solo condomino, difatti per parlare di reato di disturbo alla quiete pubblica, non ci si può riferire al solo proprietario confinante.

Si parla infatti di un **possibile illecito penale**, ove l'intero vicinato lamentasse i disagi succitati, con le rumorosità emesse. Essere alla conoscenza di tali nozioni, nonché degli orari da rispettare all'interno nella propria realtà domestica, consente certamente di porre una maggiore attenzione al proprio comportamento, così come quello della propria famiglia, dei propri figli, dei propri animali domestici oltre che alle immissioni derivanti dalle proprie attività.

Inoltre, anche **il ruolo dell'amministratore di condominio risulta importante** in tale contesto, soprattutto quando non sussiste collaborazione fra il vicinato ed un comune senso civico, in ottica di sensibilizzazione sull'osservanza delle normative in materia di rumorosità e naturalmente, del Regolamento condominiale.